

I<sup>a</sup> TORNATA DEL 23 LUGLIO

**POSSENTI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Il deputato Possenti parli pure.

**POSSENTI, relatore.** Faccio osservare che la società ha già eseguito una quantità di queste opere, e che probabilmente sarà fornita della massima parte di questi utensili, nè vi sarebbe una ragione per impedirle di trasportare qui gli oggetti e strumenti di cui ella è già in possesso.

Sulla qualità poi di questi materiali sarebbe mai sempre difficile il prefiggerne il prezzo; si potranno avere allo stesso prezzo molti utensili in Italia, ma la società potrà dire: non sono di quella qualità che ci occorre. Quindi io credo che sia affatto inattuabile questa proposta.

**RICCIARDI.** Dopo queste dichiarazioni ritiro la mia proposta.

**PRESIDENTE.** Si procede alla lettura dell'articolo 8 della Commissione:

“ Art. 8. Tutti gli atti e contratti occorrenti nella esecuzione della presente concessione saranno esenti da ogni diritto proporzionale di registrazione, e soggetti soltanto al diritto fisso di un franco. ”

**MARCHETTI.** Ho bisogno di pregare anzitutto la Camera di voler tollerare alcune mie osservazioni sopra vari articoli; intanto ho chiesto la parola sopra questo per una questione piuttosto accademica che di sostanza.

Io stimo e rispetto la grande nazione francese, ma, salvo caso di vera necessità, non amo veder passeggiare in Italia i suoi soldati, e nemmeno nei nostri scritti i suoi gallicismi. (*Si ride*) Mi pare che dire un *franco* non sia molto appropriato. Vi si sostituisca, come propongo, una *lira italiana*. (*Segni d'assenso*)

**MACCHI.** Basta dire *una lira*.

*Voci.* Sì! sì!

**PRESIDENTE.** Si dirà dunque: *di una lira*.

“ Art. 9. Il Governo cede alla società il godimento dei canali demaniali derivati dalla Dora Baltea e Sesia, con le diramazioni dei medesimi e con ogni annesso, connesso e dipendenza, incluse le fabbriche, i molini, brillatoi ed ogni altro opificio del demanio.

“ Il prezzo dei detti canali e proprietà resta stabilito in lire venti milioni trecentomila (20,300,000), e dovrà essere dai concessionari pagato alle finanze in tre rate eguali, entro dodici mesi dalla promulgazione della legge, mediante cambiali sovra banchieri benevisi al Governo, a scadenza di sei, nove e dodici mesi, che sieno ricevute per isconto sulla piazza di Londra.

“ La consegna di dette cambiali dovrà farsi alle finanze all'atto della promulgazione della legge.

“ Art. 10. La società avrà il godimento dei detti canali dal 1° gennaio 1863 sino al termine della concessione, e dopo questo tempo lo Stato rientrerà nella piena e libera disponibilità dei medesimi.

“ Art. 11. La società dovrà osservare i contratti fatti coll'associazione generale d'irrigazione all'ovest della Sesia e quelli che esistessero con gli altri utenti, e soddisfare gli oneri, pesi, carichi, le passività e servitù inerenti ai medesimi canali e proprietà, tenendo le finanze

rilevate da ogni qualsiasi molestia potesse venir loro inferta al riguardo.

“ La società dovrà rispettare le concessioni in corso per forza motrice a servizio di stabilimenti industriali. ”

La parola spetta al deputato Ara.

**ARA.** Ho domandato la parola per riproporre quanto nell'ultimo alinea era stato formulato dalla società e dal Ministero prima che fosse emendato dalla Commissione.

L'alinea era così concepito:

“ La società dovrà rispettare le concessioni in corso per forza motrice a servizio di stabilimenti industriali, e rinnovarle alle loro scadenze ai medesimi patti, condizioni e corrispettivi. ”

La Commissione ha creduto di sopprimere le parole che riguardano queste rinnovazioni ai medesimi patti, condizioni e corrispettivi.

Io credo che sia utile d'introdurle per le seguenti ragioni.

Io ritengo che sia utile alle finanze questa riproduzione, che sia utile alla società che si conservi anche questa formola, e nello stesso tempo sia utile all'interesse pubblico.

È utile alle finanze prima di tutto in quanto che sarà noto alla Camera quanto si era già in origine, dal compianto conte di Cavour progettato, cioè l'acquisto dei diversi canali di spettanza privata. Fra i diversi acquisti si è fatto quello cosiddetto del *Roggione*, che è vicino alla città di Vercelli.

In occasione di quel contratto, oltre l'aver rimesso questo roggione alla società attualmente esistente nel Vercellese, le finanze si sono riservate l'uso della forza motrice e ciò all'oggetto di poter favorire l'incremento delle industrie e degli opifici.

Questo intento che ha regolato il contratto d'acquisto di questo roggione fu ottenuto perchè moltissimi opifici si stabilirono, filande, concierie, ecc.

Questi opifici pagano alle finanze un canone lieve, perchè, come ho detto, era intenzione del Governo di animare la costruzione di questi stabilimenti; ma oltre del canone che pagano per la forza motrice pagano tutti la tassa patenti; e naturalmente l'interesse delle finanze non si trova semplicemente nel prodotto che aveva dalla forza motrice dell'acqua, ma anche da quello che indirettamente traeva colla tassa patenti.

Ora la società ha ella o non ha interesse di rinnovare questo contratto agli stessi patti e condizioni? Io credo che l'abbia; tanto è vero, che essa nel primo progetto li aveva accettati. La società trova il proprio vantaggio nella rinnovazione delle già esistenti convenzioni, perchè, rinnovando lo stesso corrispettivo, si conservano gli antichi opifici nell'interesse generale e per la società il reddito attuale, che nelle difficili circostanze dei tempi verrebbe certamente a mancare.

Essa ha poi un prodotto sicuro in quanto che l'acqua la può usare egualmente, perchè dopo di essere usata come forza motrice, essendo nello stesso canale viene